

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• ANCHE ZAIA ALLA MANIFESTAZIONE COLDIRETTI

# Al Brennero in difesa del made in Italy

Migliaia di dimostranti hanno presidiato il valico di frontiera, mentre venivano effettuati controlli sui camion carichi di prodotti agroalimentari destinati al mercato italiano

di **Pietro Bertanza**

«**S**iamo stupefatti di essere ingannati»: con la frase di Sergio Marini, presidente di Coldiretti, rivolta agli oltre 2.000 allevatori intervenuti il 21 luglio al valico del Brennero, si possono riassumere gli stati d'animo di chi ogni giorno combatte per non chiudere. Parliamo delle 43.000 imprese del settore lattiero-caseario, il più importante dell'agroalimentare italiano, che a causa della profonda crisi nel settore rischiano di dover cessare l'attività.

Marini ha parlato di un duplice furto all'agricoltura italiana: di identità e di immagine da una parte e, dall'altra, di valore aggiunto che vede sottopagati i nostri prodotti a causa del potere della grande distribuzione. Questo mentre le forze dell'ordine controllavano i camion provenienti da tutta Europa, autotreni dove si sono scoperte mozzarelle tedesche, pomodori olandesi, prosciutti dalla



Cosci di maiale provenienti dall'estero controllati al Brennero

Repubblica Ceca. Per questo Coldiretti chiede l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine di tutti i prodotti agroalimentari.

I controlli sui camion effettuati dal Nucleo antisfisticazione e sanità dei Carabinieri al Brennero nel primo giorno di manifestazione Coldiretti hanno anche fatto scattare verbali per violazione delle norme igienico-sanitarie nel trasporto di carni. Infatti mezzi di trasporto con carni provenienti dalla Germania e destinate ad alcuni stabilimenti della Campania sono risultati non conformi alla normativa. Una conferma ai dubbi sulla qualità dei prodotti importati.

Su questo tema è intervenuto anche il ministro Luca Zaia, che ha voluto essere accanto agli allevatori al Brennero annunciando un decreto per estendere l'etichettatura obbligatoria al latte. «Questo - ha spiegato il ministro - significherà che i consumatori potranno finalmente conoscere con esattezza la provenienza del latte».

Dopo l'intervento di Zaia, il presidente Marini ha spiegato che la manifestazione di Coldiretti al Brennero continuerà anche nei principali valichi e porti italiani e contemporaneamente sono state organizzate manifestazioni a carattere regionale davanti alla grande distribuzione per chiedere la distinzione sugli scaffali dei prodotti della filiera del latte italiana da quelli dell'estero.



• **SENTENZA DI PRIMO GRADO**

## Il Tribunale condanna i Cobas

I giudici hanno ritenuto gli imputati colpevoli di truffa. Tre anni e mezzo a Giovanni Robusti

Mercoledì 15 luglio il Tribunale di Saluzzo (Cuneo) ha emesso la sentenza di primo grado al termine del processo che vedeva imputati una cinquantina di allevatori, riconosciuti colpevoli di aver aggirato il sistema delle quote latte. L'ex europarlamentare della Lega Nord Giovanni Robusti, imputato principale nel procedimento, è stato condannato a tre anni e sei mesi per truffa, false fatture e illecita gestione, oltre a 2.000 euro di multa e interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Antonino Bedino, leader piemontese dei Cobas del latte, è stato condannato a un anno per truffa e a 500 euro di multa. Complessivamente le condanne sono 52. Tutti gli imputati sono stati assolti dal reato di associazione a delinquere.

Il Tribunale ha riconosciuto che le cooperative Savoia di Cervignasco (Cuneo) e Carmagnola (Torino) venivano utilizzate per aggirare il sistema delle quote latte: gli allevatori che producevano fuori quota conferivano il latte alle cooperative che non versavano allo Stato il prelievo, ma pagavano i soci: la truffa, nel periodo 1998-2007, ha provocato un danno di 240 milioni di euro ai danni dello Stato e dell'Unione Europea.

Il processo, durato circa due anni, si era sviluppato in seguito all'inchiesta «Black Milk» condotta, dal 2003, dalla squadra operativa della Guardia di finanza di Saluzzo. Il Tribunale ha anche disposto il rimborso delle spese alle parti civili: 17.850 euro al Ministero delle politiche agricole e Agea, 15.000 euro alla Regione Piemonte, 15.000 euro a Coldiretti e 72.000 euro a Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Cooperativa Piemonte Latte e Associazione regionale produttori latte Piemonte, mentre il rimborso del danno verrà determinato in sede civile.

Ercole Zuccaro



Marini e Zaia durante la manifestazione